

LA ROSA DEI TEMPI DOVE TIRA IL VENTO



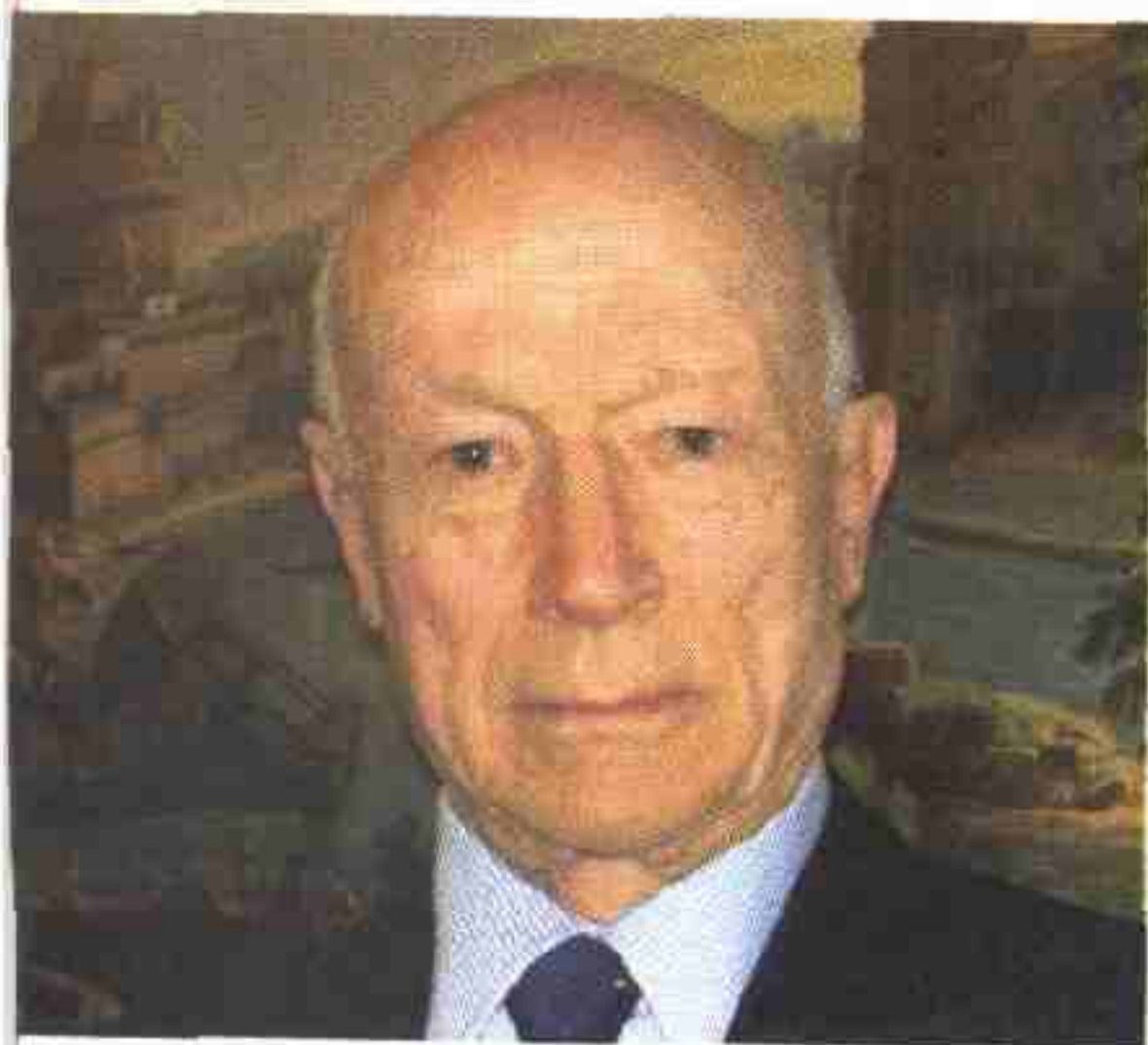
Il cristianista dei Fratelli Musulmani

Franco Cardini è docente presso l'Università di Firenze e l'Istituto di Studi umanistici di Umberto Eco. Ha collaborato con i periodici di destra *La voce della fogna* e *Diorama* di Marco Tarchi, è un importante studioso del Medioevo e delle Crociate. Ultimamente, al professore è stata proposta una cattedra di cristianesimo all'università del Cairo Al Azhar, considerata vicina ai Fratelli Musulmani. Il professore non ha ancora reso nota la risposta, ma si è detto ben disposto ad accettare l'incarico.

CARDINI AKBAR Ha scritto l'introduzione al *Corano commentato da Hamza Piccardo* (operetta appena appena trucidamente antisemita). Va spesso in tv a propagandare le tesi della Chiesa di Giulietto secondo cui a buttar giù le Torri Gemelle sarebbe stata la Cia e non due aerei pieni appena appena di kamikaze vagamente jihadisti. Considera i terroristi islamisti una minoranza appena appena un po' fanatica ed esuberante. Bè, se accetta l'incarico, non siamo sicuri che ce lo leveremo appena appena dai maroni.

Esselunga che resiste agli appetiti di Coop

Per la seconda volta in meno di un mese, il 4 novembre Esselunga ha comprato due pagine di 37 quotidiani nazionali per un ennesimo "vade retro Coop". Il casus belli è noto: Esselunga continua a respingere le attenzioni delle Coop, che asseriscono di avere un "diritto-dovere" ad acquisire l'azienda di Bernardo Caprotti malgrado lui si rifiuti di vendere. Esselunga è presente in Italia con 130 punti vendita, 15 mila dipendenti e un fatturato 2005 di 4,4 miliardi di euro.



FORZA BERNARDO Perché governo e banchieri romani sudano sette camicie per persuadere Bernardo Caprotti a vendere ai trinarciuti di Bologna? Il signor inserzionista (che si firma "Concorrenza e libertà") lo spiega in una limpida tabellina: dove la sua azienda non è presente a fare concorrenza a quella emiliana, i prezzi Coop sono mediamente superiori del 10 per cento a quelli di Esselunga. Capito? Caprotti deve vendere a Coop perché il made in Italy targato Coop è quello che agli italiani costa di più. Stupendo. Possibile che TPS non abbia messo anche questo in Finanziaria?



La Aspesi che difende la Comencini

L'ultimo film di Francesca Comencini descrive una Milano battona in balia di riccastri porconi senza scrupoli. I milanesi illustri non l'hanno presa bene. Natalia Aspesi, su *Repubblica* di Milano, ha difeso la regista. Così: «Quanto a Milano, è vero che nel film non c'è. Manca il malumore, l'inquietudine della gente, il traffico orribile, i mezzi pubblici allo sfacelo, gli scippi quotidiani, i vecchi derubati in casa, la povertà delle iniziative culturali pubbliche, i grandi corrotti, i grandi ricchi, che sono sempre più ricchi e corrotti e nessuno li ferma mai».

EQUILIBRATA Tiè. Brava Natalia. Finalmente qualcuno gliene canta due a questi iuppies del menga che c'hanno sempre la Milano da bere (per non dire la merda) in bocca. Finalmente qualcuno racconta la vera città. Quella dell'inquietudine e del traffico. Dei ricchi e dei corrotti. Dei fascisti. Ben detto Natalia. Le vecchiette scippate e stuprate. E poi ammazzate dopo che erano già affamate. Dài Natalia, diglielo com'è Milano. Diglielo tu che non se ne può più di questa cazzo di edizione locale di *Repubblica*.



www.ecostampa.it

027436

